

Pontara: "Alle elementari 140 maestri in meno" A rischio offerta formativa e pomeriggi

Tagli sulla scuola: diminuiscono i docenti in tutta la regione

E' tempo di dati: all'Ufficio Scolastico si stanno definendo gli organici degli insegnanti per il prossimo anno sulla base delle restrizioni previste dalla Finanziaria Tremonti e dal Decreto Gelmini.

In tutta Italia saranno 36.854 le cattedre che verranno perdute, 2200 in Veneto. Entro l'estate è prevista sulla percentuale nazionale un'altra 'sforbiciata' sull'organico di fatto, pari a circa 5000 cattedre.

Mentre aspettiamo i dati relativi alle scuole secondarie inferiori e superiori, sono stati messi a disposizione i dati relativi alle scuole elementari: nel Veronese i docenti di ruolo saranno 140 in meno.

Nonostante il dott. Giovanni Pontata, direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale, garantisca il tempo pieno almeno per le scuole elementari, nei 21 istituti comprensivi della città c'è una grande preoccupa-

zione per la riduzione dell'offerta formativa necessaria per far fronte ai tagli.

Ogni istituto comprensivo perderà in media due insegnanti: la strategia risolutiva è per alcuni quella di anticipare l'uscita di mezz'ora, alle 15.30, per altri quella di rinunciare a un pomeriggio di rientro.

Alla probabile riduzione dell'orario corrisponderà necessariamente una riduzione dell'offerta formativa: niente più ore di compresenza, niente più laboratori o attività interdisciplinari.

"Non sappiamo nemmeno come coprire la sorveglianza durante il servizio mensa, figuriamoci il resto" spiega Antonio Centra, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo 11, Raffaele Piccinato.

Per coprire i pomeriggi liberi, occorrerà potenziare i servizi di attività complementari organizzati da aziende esterne



alla scuola, con un conseguente incremento di spese a carico delle famiglie.

Dove andranno ad agire questi tagli, che si presuppone siano progressivi anno per anno? "Nessuno verrà licenziato", ha a più riprese dichiarato il Ministro Gelmini. Si agirà sui pen-

sionamenti e sugli insegnanti non di ruolo, i supplenti.

Qualcuno spera ad una integrazione degli insegnanti sugli organici di diritto (le assunzioni proporzionate alle iscrizioni), ma dagli organi competenti arriva una secca smentita.

Un ulteriore questione è solle-

vata dai tagli relativi agli insegnanti di sostegno che sulla carta dovrebbero essere uno ogni due disabili certificati. Nell'Istituto Comprensivo 12, Golsine, invece, il rapporto è di 3,3 a uno: "Mi trovo con tre insegnanti di sostegno per 10 disabili certificati", spiega la dirigente Maria Linda Bubbola, e la situazione a fronte è destinata a peggiorare.

Staremo a vedere l'impatto che avrà sulla scuola italiana l'applicazione di questi tagli: certo è che i debiti delle casse dello stato non possono essere colmate a scapito dell'educazione dei cittadini di domani.

"Seguo la scuola da 35 anni" conclude Bubbola condividendo il pensiero dei colleghi "mi dispiace trovarmi ora a fare questi ragionamenti. Ci sarebbe bisogno di risorse, investimenti e di una visione d'insieme diversa da questa".

Federica Valbusa



dalla parte del consumatore

Ipoteca "illegittima" e risarcimento dei danni.

Il Concessionario della riscossione (Equitalia SpA) non è tenuto al risarcimento dei danni morali causati al contribuente in caso di ipoteca illegittimamente iscritta nei suoi confronti.

Ciò è quanto emerge da una recente pronuncia della Commissione Tributaria Provinciale di Milano (sent. nr.464/40/07), la quale, nonostante abbia accertato l'illegittimità del provvedimento e disposto la cancellazione dello stesso a carico (e spese) di Equitalia, ha ritenuto di non accogliere la richiesta di risarci-

mento danni avanzata dal contribuente.

Al fine di comprendere il senso di tale pronuncia, dunque, occorre senza dubbio fare un passo indietro ed analizzare il comportamento del contribuente in fase contenziosa.

Tutto ha avuto inizio con la notifica al contribuente di un avviso di avvenuta iscrizione ipotecaria da parte di Equitalia. Il contribuente, quindi, impugnava tempestivamente tale provvedimento chiedendo ai giudici milanesi di annullare l'iscrizione ipotecaria e contestualmente condannare la

controparte alla cancellazione del provvedimento.

Si chiedeva, inoltre, la condanna di Equitalia al risarcimento dei danni che tuttavia non venivano quantificati.

Ebbene, proprio in merito al mancato accoglimento di quest'ultima richiesta da parte dei giudici tributari, occorre evidenziare come sia fondamentale per il contribuente provare oltre all'illegittimità del provvedimento anche l'entità del danno subito nonché il nesso causale fra l'evento ed il comportamento tenuto dall'Ufficio (che tra l'altro dovrà

essere almeno colposo).

Sicuramente chiarificatrice sul punto risulta una sentenza del 2001 della Suprema Corte (sent. Cass. nr.11955 del 21/09/2001), la quale ha chiarito che "la risarcibilità dei danni derivanti ai soggetti privati dall'emanazione di atti o provvedimenti illegittimi della P.A., lesivi di situazioni di interesse legittimo, dipende in concreto dal necessario accertamento dell'effettività del danno e della sua <ingiustizia>, dall'esistenza di un nesso causale fra l'evento ed il comportamento illegittimo

della P.A. e dalla sussistenza di una componente di dolo o colpa dell'amministrazione, che va verificata dal giudice in ragione di un esercizio dell'azione amministrativa che risulti in violazione di regole di imparzialità, correttezza e buona amministrazione...".

Alla luce di quanto illustrato, quindi, è chiaro che sarà onere del cittadino/contribuente fornire in modo dettagliato le prove dei danni subiti in modo da poter avere qualche possibilità di vedere accolta la propria richiesta di risarcimento danni.

Come sempre, chiunque si trovi di fronte a tali problematiche o abbia necessità di ulteriori chiarimenti potrà contattare senza timore l'autore dell'articolo ed avere tutte le informazioni necessarie.

Avv. Matteo Sances